Anno XLV - N. 249

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c.10
Uffici: Via di Prampero,7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 10 settembre 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Le organizzazioni dei lavoratori e l'avvenire dell'agricoltura

Sotto gli auspici del Governo e della R. Accademia dei Lincei e facente parte della serie delle pubblicazioni illustranti 50 anni di vita italiana fu testè pubblicata una pregevole monografia del prof. Ghino Valenti, direttore dell'ufficio di statistica agraria del Ministero dell'Agricoltura, sull'Italia agricola dal 1861 al 1911.

Ci pare interessante riportare quanto è detto nella monografia a proposito dei movimenti dei lavoratori della terra in riguardo alle condizioni dell'agricoltura.

* * *

Noi abbiamo in Italia due movimenti dei lavoratori della terra, di natura essenzialmente diversa, e che rispecchiano le due tendenze destinate a contendersi l'avvenire. Un movimento di organizzazione dei contadini in leghe, il quale mira soltanto ad una distribuzione del reddito più vantaggiosa al lavoratore, e che della produzione non si preoccupa, se ne preoccupa tanto poco che non dubita di proporre limitazioni e ordinamenti, che attentano alla produttività dell'impresa, e di avventurarsi a scioperi, che, quando anche riescano vittoriosi, determinano nell'agricoltura una inevitabile e incomprensibile distruzione di capitali. V'ha chi si illude che questo movimento debba condurre alla redenzione delle plebi agricole e alla realizzazione di quegli ideali, con cui si presume di tracciare la vita all'umanità progrediente. Per ora esso non fa che creare fastidi al Governo e gravare di molti milioni l'erario per la tutela dell'ordine pubblico; non fa che provocare sterili conflitti fra proprietari e coltivatori, non solo, ma fra le diverse categorie di coltivatori; non fa che attentare a quella libertà del lavoro, che è la condizione essenziale della maggiore produttività; non fa che formare un ambiente sfavorevole a quello stesso incremento della produzione agraria, il quale, mediante l'accrescimento del reddito, agevolerebbe il miglioramento di una classe senza danno dell'altra. L'agricoltura vuole la tranquillità dell'impiego del capitale, non meno che del lavoro, e l'armonica associazione dei due elementi della produzione.

L'altro movimento è quello determinandosi spontaneamente sotto l'impulso dei bisogni economici e che nulla domanda all'autorità del Governo, se non la tutela della libertà personale. Esso è quel movimento per cui la parte della popolazione agricola esuberante agli impieghi che il paese offre nelle condizioni attuali, emigra all'estero non solo per trovarvi applicazione al proprio lavoro, ma per formarvi quel capitale che è la più solida aspirazione dell'agricoltore.

Per tale modo, senza d'uopo di artificiose coalizioni riducendosi la popolazione nella misura della richiesta di lavoro, viene naturalmente impedita ogni sopraffazione da parte di proprietari o imprenditori agricoli, i quali sono anzi condotti alle più larghe concessioni, per procurarsi gli elementi qualitativamente più idonei all'esercizio dell'agricoltura. E per tal modo altresì, la terra d'Italia, non solo incapace a concorrere alla formazione di nuovi capitali, ma bisognosa essa stessa di questi, vien posta in grado di provvedere a quella trasformazione fondiaria e a quell'intensificazione della cultura agraria che, come ognuno sa, rappresenta la condizione di ogni futuro progresso economico e di ogni miglioramento sociale. Se le rimesse degli emigranti si mantenessero anche solo soltanto nella misura attuale, l'Italia, per questo fatto solo, si sarebbe arricchita fra mezzo secolo di trenta miliardi di lire.

L'emigrante non giova soltanto alla patria concorrendo ad accrescere il capitale nazionale, ma le reca altresì vantaggio promovendo l'esportazione dei prodotti paesani, che esso è abituato a consumare e dei quali non sa fare a meno anche in lontanissime regioni. Domandando quei prodotti pur quasi che egli voglia rimanere avvinto alla patria, alla famiglia lontana, a cui anela di far ritorno.

* * *

Fra queste due tendenze, fra questi due movimenti, non si può rimanere dubbiosi nella preferenza. Dall'una tendenza o movimento, l'economia nazionale, checchè si dica o si faccia, non avrà che da perdere, dall'altra non avrà che da guadagnare, moralmente e materialmente. Non occorre essere economista per comprenderlo, e per prevedere ragionevolmente che è la seconda di quelle tendenze che prevarrà per la forza persuasiva dell'esperienza.

Cade qui opportuno di rilevare che l'equilibrio fra i cooperatori economici della produzione agraria non ha meno importanza di quello degli elementi tecnici, il che del resto è logico. La emigrazione si può considerare realmente quale una forza che conduce verso l'equilibrio, poichè elimina l'eccesso della popolazione e rende impotente il lavoratore mediante l'acquisto del capitale. La condizione e lo sciopero per contro lasciano sussistere il disquilibrio e solo ne temperano le conseguenze. Diciamo ne temperano e non ne eliminano; perchè lo sciopero, qualunque ne sia l'esito, importa sempre una perdita per l'una parte o l'altra. Talchè se l'emigrazione ha per effetto un accrescimento del capitale nazionale, lo sciopero inevitabilmente si risolve in una distruzione. Pertanto esso è un istrumento da adoperarsi in via eccezionale e non sistematicamente.

Il principio dell'equilibrio applicato ai cooperatori della produzione getta una particolar luce sulla «vessata questione» dei contratti agrari: sulla quale non vogliamo addentrarci, ma non possiamo in pari tempo astenerci dall'osservare — anche a giustificare di non averne tenuto particolare proposito in questo scritto — che erroneamente si attribuisce al contratto agrario un'efficacia risolutiva nelle competizioni sociali, imperocchè esso più che una causa è un effetto. Rapporti buoni o cattivi fra i cooperatori della produzione agricola si incontrano con lo stesso tipo di contratto agrario; come tipi affatto diversi di contratto determinano rapporti ugualmente buoni e ugualmente cattivi. L'essenziale è che i contraenti si trovino l'uno verso l'altro in condizioni di parità. Se fra loro non vi sono nè sopraffatti, nè sopraffattori, qualunque forma di contratto — purchè in rispondenza alle esigenze tecniche ed economiche dell'azienda — viene soddisfacente e tutt'al più fra l'una e l'altra può esservi differenza di grado.

Ci piace qui richiamare alla mente del lettore l'ammaestramento lasciatoci da Angelo Messedaglia che le questioni di distribuzione sono sempre subordinate a quelle di produzione; talchè può accadere non di rado che una disuguale distribuzione del molto sia preferibile ad un'equa distribuzione del poco. Nessun miglioramento delle diverse classi agricole potrà ottenersi, se non raggiungendo la massima produttività dell'impresa. Qualsiasi artificiale misura che attenti a tale produttività, tuttochè apparisca momentaneamente quale un opportuno rimedio, è destinata prima o poi a cadere, procurando il danno, anzichè il vantaggio di coloro, che l'invocano.

La fiducia, di cui è meritevole la classe dei lavoratori della terra, e di cui ci è parso opportuno additare innanzi le particolari ragioni, non esclude che pari fiducia debba aversi per la classe dei proprietari e imprenditori agricoli. Se in questi non mancano gli insipienti e gli infingardi, come si contano pure in quella i riottosi e i turbolenti, sarebbe ingiustizia non riconoscere che, dove più dove meno, in tutte le parti d'Italia si contano aziende che vanno meritamente additate a modello, e che possono ragionevolmente competere con le migliori dell'estero, sia nelle applicazioni della tecnica agraria, sia nell'ordinamento economico. Un tempo ad avvalorare una tale affermazione si sarebbero potuto far nomi, oggi non più, così grande è divenuto il numero di coloro che dovrebbero essere segnalati. Siamo però certi che il lettore, a qualsiasi provincia appartenga, saprà agevolmente precisare la nostra designazione.

La statistica, che per necessità, deve accontentarsi delle medie, spietatamente nasconde l'opera dei più abili e dei più solerti. Ma appunto per questo noi sentiamo il dovere di porre in particolare rilievo i progressi effettuati in Italia per opera dei migliori agricoltori. Le produzioni di 30 quintali per ettaro di frumento, di 60 quintali di riso, di 400 quintali di barbabietole, di 100 quintali di fieno, s'incontrano di frequente, anche in vaste tenute nelle quali si alleva non meno di un capo grosso di bestiame, e dove si raggiungono le mille lire di prodotto lordo per ettaro.

Vi è pertanto, così fra i più modesti, come fra i più eletti cooperatori della produzione agraria, una costante tendenza all'elevazione, la quale si appalesa con certi segni, a chiunque percorra le diverse provincie italiane, e che non fa ormai più dubitare dell'avvenire dell'agricoltura italiana.

Stefano Jacini rilevava ai tempi dell'inchiesta agraria che il senso di sconforto da cui erano pervase le diverse classi agricole per il decadimento dell'agricoltura italiana, non dipendeva dal fatto che non si fosse progredito, bensì dipendeva dal fatto che non si era progredito nella misura da conservare il nostro antico primato e da competere con le altre nazioni civili.

L'Italia ha bisogno di essere un grande paese agricolo. Ciò risponde alle sue gloriose tradizioni. L'entusiasmo, con cui fu accolta la nobile iniziativa del Re d'Italia per la fondazione di un istituto internazionale di agricoltura, è la espressione di questa aspirazione. Il popolo nostro sente tutto il valore di esser considerato un grande popolo agricolo, perchè in Italia l'esercizio razionale dell'agricoltura presuppone di aver vinto con perseverante industria ogni sorta di difficoltà naturali.

Non ci resta pertanto che esprimere il voto — che, il giorno in cui sarà celebrato il centenario della nostra unificazione politica, sia stato salutare insieme il compiuto risorgimento agrario d'Italia. Che se per mala ventura a quest'opera dovesse far difetto in tutto o in parte l'ausilio dello Stato e delle classi dirigenti, abbiam fede che ad essa non mancherà il concorso della popolazione agricola, per le virtù che le proviene dal più alto dei sentimenti umani, l'amore della famiglia e della patria.

LE MANOVRE NAVALI

ROMA, 9. — Il ministero della Marina comunica:

Le operazioni relative alla seconda esercitazione a partiti contrapposti iniziatesi all'alba hanno avuto l'epilogo immediato avendo la seconda divisione, dopo irradiati gli esploratori, avuto indizio che la prima divisione sorgeva alla sponda a Vado (decisamente diretta contro questa prima divisione), avuta notizia della partenza del partito contrapposto da Porto Ferraio, la subito salpato. Appena uscita dall'ancoraggio è avvenuto l'avvistamento tra i due partiti. A distanza di 1300 metri la prima divisione che aveva, come prestabilito, i fuochi pronti della velocità di 10 miglia e le caldaie disposte per una rapida accensione in modo da poter sviluppare e giungere a tale condizione prima del contatto balistico, per tale fatto le due divisioni inseguitesi circa 30 minuti dopo i quali la prima avendo raggiunto la velocità prescritta prodottasi al contatto balistico è seguita una simulazione di combattimento, svoltosi alla distanza tra 9000-7000 metri sopra linee sinuose derivate dalla manovra opposta dei due partiti, di cui quello costituito dalla prima divisione aveva interesse, per le qualità delle navi rappresentate da tiro a lunga portata.

All'altro invece conveniva stringere la distanza. A mezzogiorno, ossia dopo un'ora di fuoco simulato, il comandante in capo ordinò la cessazione della manovra, disponendo che le due divisioni con le cacciatorpediniere aggregate riprendessero posizione per ripetere la stessa esercitazione nelle notte, ha preso caccia per poter raggiungere in breve tempo la velocità di 16 miglia in medesime condizioni. Al tramonto, domani, le divisioni si riuniranno per guadagnare insieme l'ancoraggio al porto di S. Stefano e per dar luogo al terzo periodo, consistente nell'occupazione della località da parte di compagnie di sbarco dalle navi e nella messa in difesa delle navi ivi raccolte e minacciate dalle insidie delle torpediniere e dalle navi affondamine.

Le condizioni del tempo continuano favorevoli allo svolgimento delle operazioni.

Il museo del Risorgimento a Roma

ROMA, 9. — La *Vita* dice che la distribuzione ed il collocamento dei cimelii nel Museo del Risorgimento nel monumento a Vittorio Emanuele sono ormai terminati, si da offrire una illustrazione interessante commovente delle lotte per l'unità e specialmente nei rispetti dello stato pontificio. Quelle lotte sono documentate dagli inizi con la condanna a morte di Luigi Zamboni e del De Rolandis, e poi mano a mano è illustrato tutto il periodo della rivoluzione francese da noi. Ugo Basville, e i commissari della Repubblica Romana, la Repubblica Cisalpina. Pio XII, l'impero, la restaurazione, i primi carbonari e i primi martiri, gli incartamenti del processo di Maroncelli, il terrore del cardinale Rivarola a Ravenna, la rivoluzione a Bologna, Napoleone III, il fratello e gli, gli fino al '48 e '49, coi ricordi eloquentissimi della difesa eroica. La mostra è soprattutto interessante per la iconografia, contiene in fatti una raccolta magnifica di ritratti da quelli dei primi agitatori a quelli dei deputati che votarono l'ordine del giorno proclamante Roma capitale. E' notevolissima la collezione, perchè quasi completa dei ritratti di Vittorio Emanuele, di Garibaldi dai primi agli ultimi anni. Si spera che la mostra possa essere inaugurata fra pochi giorni.

Gravissimi disordini a Massafra

ROMA, 9. — Mandano da Bari al *Messaggero* che ierisera a Massafra un numeroso gruppo di paesani dopo aver improvvisato una dimostrazione ostile dinanzi alla casa comunale, ove era radunato il Consiglio, si è recato al Lazzaretto avendo per via frequenti collutazioni con la forza pubblica che ha tentato invano di arrestarne il passo. Sono stati lanciati sassi contro i carabinieri ed un maresciallo è stato ferito piuttosto gravemente. Al Lazzaretto la folla ha fatto uscire gli ammalati e poi ha appiccato il fuoco allo stabilimento. Movente sembra sia la credenza superstiziosa che i medici iniettino il veleno ai malati per parlar morire. Nel paese è ora ritornata la calma, tuttavia il prefetto ha inviato sul luogo numerose forze per evitare altri disordini.

La cinematografia applicata all'igiene

ROMA, 9. — Come è stato annunciato il Comitato ordinatore dell'Esposizione Internazionale di Igiene Sociale in Roma, ha bandito un concorso di cinematografia applicata all'igiene, fra tutte le case produttrici di *films* e i principali istituti scientifici che si occupano dell'argomento. La volgarizzazione dei più importanti elementi dell'igiene e la formazione della coscienza igienica popolare costituiscono lo scopo essenziale di questo concorso che rimane aperto fino al 31 p. v. ottobre, regolato da norme estensibili a chiunque ne farà richiesta presso il Comitato Centrale in Roma (Via Borgognona, 38). Il concorso si terrà nel prossimo dicembre, e da un'apposita Giunta saranno assegnati i seguenti premi: *Alle case produttrici di films*: Diploma di Gran Premio in medaglia d'oro, e lire 5000 da sorteggiarsi tra questi premiati — Diploma di primo premio con medaglia di argento, e lire 2000 da sorteggiarsi tra questi premiati.

Agli istituti scientifici: Diploma di onore con medaglia d'oro (gran premio) — Diploma d'onore con medaglia d'argento (primo premio) — Diploma d'onore con medaglia di bronzo (secondo premio).

Palme di merito, diplomi speciali, onorificenze, ecc.; saranno poi assegnati a chi si presenterà a tale importantissima gara fuori concorso e a chi dimostrerà di aver in modo speciale contribuito alla diffusione dell'igiene a mezzo della cinematografia.

Per il primo Congresso Nazionale di Pedagogia

ROMA, 9. — Il Comitato esecutivo del I. Congresso Nazionale di Pedagogia, ordinato dall'Associazione per gli studi pedagogici, e che si terrà in Roma nei giorni 27, 28 e 29 settembre 1911, rende noto ai congressisti, che volendosi dare al Congresso carattere essenzialmente scientifico, l'assemblea non verrà chiamata a votare, nè renderà alcuna deliberazione sopra le conclusioni dei relatori od ordini del giorno, i quali saranno di massima esclusi dal Congresso.

All'intento di facilitare la discussione, che seguirà alle relazioni, i relatori dovranno inviare entro la prima quindicina di settembre la loro relazione, di cui un breve riassunto sarà distribuito ai congressisti all'inizio del Congresso. Così pure coloro che avranno partecipato alle discussioni, dovranno consegnare, prima della chiusura del Congresso, un breve riassunto delle ragioni esposte verbalmente. L'opera del Congresso si svolgerà sulle relazioni dei seguenti temi: a) L'unità nelle discipline pedagogiche, relatore prof. Bernardino Varisco; b) Come promuovere l'incremento degli studi pedagogici in Italia, relatore prof. Benzoni Roberto; c) La Geografia come mezzo d'educazione nazionale, relatore Vidari Giovanni; d) La preparazione del professore di pedagogia nella scuola normale.

Il Congresso avrà luogo in Castel Sant'Angelo; e durante esso sarà esposta nella scuola pedagogica una ricca mostra didattica.

La quota d'iscrizione a membro del Congresso è di lire 5 per i soci dell'Associazione per gli studi pedagogici, e di lire 8 per i non soci; tutti gli iscritti riceveranno una tessera personale.

Per la corrispondenza e schiarimenti rivolgersi al Comitato esecutivo del I. Congresso Nazionale di Pedagogia (Piazza delle Terme, 8) Roma.

Il naufragio d'un motoscafo

PERUGIA, 9. — Alle ore 15 di oggi per causa ancora ignota il motoscafo *Lago Trasimeno* che trasportava 17 gitanti si è capovolto a circa 300 metri dalla spiaggia. Sembra che vi siano vittime.

Disordini operai in Francia

DONEIN, 9. — Ieri sera è scoppiato lo sciopero in una officina metallurgica. Stamane un numeroso gruppo di dimostranti che passava dinanzi alla officina è riuscito a fare astenere dal lavoro tutto il personale. Gli scioperanti hanno tentato di fare una manifestazione in Città. Invece nel Pais de Calais è ritornata la calma. Continua la discussione fra i consumatori e i commercianti.

A Lieves il Municipio ha fatto venire 500 chilogrammi di burro che ha venduto a lire 1.45 ogni mezzo chilogrammo. Un vagone di patate è stato venduto in ragione di dieci centesimi il kg.

BREST, 9. — Nella riunione degli operai dell'arsenale è stato votato un violento ordine del giorno contro il ministro della Marina. Sono stati operati 13 arresti. Durante la collutazione di ieri sera parecchi agenti e gendarmi son stati feriti da sassate. Tutte le truppe saranno mobilizzate. Una viva agitazione regna fra gli operai degli arsenali.

Sciopero di operai italiani all'estero

LAUTERBRUNNEN, 9. — Tutti gli operai italiani addetti ai lavori della ferrovia Pungfrau indistintamente abbandonarono il lavoro stasera attraversando il villaggio, lamentandosi delle condizioni dell'alloggio e del trattamento.

La battaglia di Custozza, il generale Pianell e il generale Della Rocca.

Per noi italiani dove risplende la bravura del generale Pianell, fu a Custozza — o a cui dobbiamo — se non la vittoria, la salvezza del disastro.

Se abbiamo perduto quella infausta giornata, dobbiamo ringraziare quel famoso generale Della Rocca, comandante un poderoso corpo d'armata che se ne stette inoperoso a Villafranca, e non valse a smuoverlo, nè il rombo vicino dei cannoni (due o tre chilometri di distanza!!) nè le pressioni del prode Bixio, che gettò a terra la sciabola e il beretto avanti a quel macigno di generale, nè i richiami disperati, inviati, a mezzo di ufficiali di stato maggiore dai generali che eroicamente combattevano.

E' semplicemente incosciente, difendersi come fece in quel suo famoso libro che scrisse: *Memorie di un veterano*, nel quale parlando di Custozza, dichiara che aveva avuto ordine di tenere Villafranca.

Ma, se pure aveva questo ordine, avendo quattro divisioni, una quarantina di squadroni e moltissima artiglieria, combattendo un nemico che da cento dati, si sapeva poco numeroso, poteva quell'incosciente generale tenere Villafranca, e mandare il maggior numero delle sue forze verso Sommacampagna o Verona. La battaglia avrebbe avuto l'esito di una sconfitta strepitosa degli austriaci, e si noti che bastava avanzare due o tre chilometri da Villafranca!!

Non parliamo dei grandi risultati che si sarebbero ottenuti, avendo vinto. Il Chialdini sarebbe stato in marcia col suo esercito, dal Po al Friuli e quindi su Vienna.

E' certo che alla pace tutta l'Istria, la Dalmazia, il Trentino, sarebbero ritornate in grembo della grande patria italiana, e ciò malgrado fossimo soccombenti a Lissa, dove vergognosamente il Persano, vigliacco ha perduto la battaglia navale, per salvare la propria vita. E non l'hanno fucilato colla schiena!!...

* * *

Dove invece risplende la bella figura del generale Pianell, fu in quella giornata. Egli comandante la divisione, che aveva ordine di sorvegliare la fortezza di Peschiera al di là del Mincio, ma rombando il cannone sulla sua destra, intuisce che al di là del Mincio bisognava accorrere — ed egli va, accorse e batte vigorosamente la destra austriaca che avanzava imbaldanzita, per la ritirata delle truppe del generale Durando caduto ferito.

Egli con calma, ordina subito alla sua cavalleria del Reggimento Guide, di caricare il nemico appostato a Monte Rosso; e quei brillanti cavalieri azzurri lo mettono in rovinosa fuga. Dopo egli fece spiegare i suoi battaglioni, e i soldati obbedienscono con slancio alla voce possente del loro capo, e respingono alla baionetta per tre volte il nemico.

Il nemico parte si arrende e vengono fatti circa un migliaio di prigionieri e due cannoni vengono tolti al nemico, e parte di essi fugge.

I suoi soldati ed ufficiali gridano evviva il nostro generale! Vogliamo la vittoria con lei, gli gridò un sottotenente, cu amputavano il braccio destro scheggiato in più parte...

Con Pianel fino alla morte! seguitarono a gridare ufficiali e soldati quella sera e il giorno successivo.

La sua divisione fiera del trionfo obbliava fatiche, pericoli corsi, fame, per godersi della sfilata dei prigionieri imperiali, preda del suo valore, e fremeva di sdegno all'udire le vaghe notizie correnti sul campo dell'insuccesso delle altre divisioni!

Quale differenza fra il contegno dell'uno e dell'altro dei due generali!!

CAP. R. MACOLA.

Combattimenti a Melilla fra spagnuoli e i mori

MADRID, 9. — Il ministero della Marina ricevette da Melilla un dispaccio annunciante che la *harka* nemica attaccò ieri all'alba le posizioni spagnuole avanzate. Il combattimento durò l'intera mattinata. Il nemico venne respinto e subì gravi perdite.

Le truppe spagnuole riportarono soltanto lievi perdite, alla fine del combattimento due cannoniere bombardarono il villaggio vicino.

L'Alhucemas Harka, assalitrice, era formata fra le genti della tribù degli abitanti oltre Kert.

MADRID, 9. — Un dispaccio ufficiale da Melilla dice che nel combattimento di ieri un ufficiale, tre soldati e quattro uomini di polizia in difesa rimasero uccisi; un ufficiale e venticinque uomini feriti.

Le perdite dei mori

MADRID, 9. — Secondo un dispaccio da Melilla ai giornali durante il combattimento di avanti ieri l'harka del nemico ha avuto parecchie centinaia di morti e moltissimi feriti. I generali Aldave e Larrea trovatisi per qualche tempo sotto la pioggia delle palle, è stato un miracolo se essi e il loro seguito siano usciti salvi, un ufficiale della scorta è rimasto ferito da un proiettile.

I giornali calcolano a 5000 il numero dei soldati che ricevettero l'ordine di partire per rinforzare le truppe di Melilla. Un reggimento e parecchi distaccamenti vennero imbarcati ieri sera diretti a Melilla.

Commenti spagnuoli al combattimento di Melilla

MADRID, 9. — I giornali consacrano molti articoli all'ultimo combattimento di Melilla.

La *Mañana* organo ministeriale si mostra partigiana di un azione energica ed imparziale. Raccomanda calma e sangue freddo e si compiace della rapidità con cui le truppe di rinforzo si sono avanzate dalla penisola verso Melilla.

L'*El Pais* giornale repubblicano esaminando la situazione e l'azione della Spagna nel Marocco scrive: attenti al bastio marocchino.

I liberali, repubblicani, moderati; dice il giornale, devono passare Oued Kert, per punire una buona volta i ribelli. Lasciamoli passare una forte colonna e ritorniamo in casa nostra.

Sempre la "Gioconda,,

MADRID, 9. — Il governatore di Leon ha nuovamente telegrafato al ministro dell'Interno che la voce della scoperta della *Gioconda* a Leon era puramente e semplicemente uno scherzo che un giornale di Leon aveva voluto fare all'archivista di quella località.

PARIGI, 9. — Un contabile, certo Poulo Blandin, aveva dichiarato ad un giornale del mattino di aver tenuto per un momento sotto il braccio un pannello dipinto involto in una coperta e che poteva essere la *Gioconda*, il 21 agosto alle 7.50 per conto di un individuo che gli aveva dato una mancia di venti franchi, alla stazione del D'Orsay. Blandin si è recato stamane all'autorità giudiziaria dove ha confermato la deposizione.

La «Gioconda» in Germania?

BERLINO, 9. — Il *Lokal Anzeiger* ha ricevuto una lettera firmata Alfred Renau, il cui autore, che dice di essere francese, pretende di possedere la *Gioconda*, e di averla depositata in una banca tedesca.

Il colera a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 9. — Sono stati constatati ieri a Costantinopoli 26 casi di colera e 19 decessi.

Da giornale a giornale

Come si fanno i milioni

A Parigi è diventato milionario un farmacista che ha lanciato l'ovatta jodata contro i raffreddori.

Egli deve la sua fortuna semplicemente al caso. In un pranzo offerto da Millerand — anche pranzando da un socialista si può trovar la strada dei milioni — una signora, la moglie di un funzionario, era seduta a fianco del farmacista, allora semplice e piccolo speciale del quartiere. La signora si lagnava di avere un forte raffreddore.

— Mettete della tintura di iodio — le disse il farmacista.

— Non posso, rispose la signora; la tintura di iodio lascia delle macchie sulla pelle ed io sono obbligata questa settimana a quattro o cinque ricevimenti, ove non posso dispensarmi dal figurare.

— Niente di più semplice: imbevete dell'ovatta con della tintura di iodio, poi lasciatela bene asciugare: applicatevela sul petto e avrete lo stesso effetto, senza che la vostra pelle sia ombrata dalla più piccola macchia.

La signora seguì il consiglio del farmacista e ne ottenne un risultato soddisfacente.

Un giovane console, che assisteva alla conversazione domandò se il rimedio era veramente buono.

— Sovrano, — affermò il farmacista.

— Voi dovreste sfruttarlo.

— E' troppo semplice.

— Ragione di più — soggiunse il giovane console — voi dovreste slanciarvi.

— Lo so, purtroppo, ma per ottenere un risultato occorre della réclame ed io non ho abbastanza risorse!

— Ma niente affatto, per lanciare un prodotto basta un buon manifesto.

E il console trovò egli stesso un disegnatore che compose un manifesto divenuto celebre e che è un tratto di genio commerciale: una specie di diavolo che applicandosi della ovatta iodata sul petto ne fa uscire delle fiamme.

Questa fu l'origine di una delle grandi fortune della farmacologia parigina: un pranzo del signor Millerand.

Le frottole

C'è un collega parigino che racconta le sue memorie; e si vede che tien nota di tutto, anche delle corbellerie. Su la data del 28 aprile 1904 scrive:

«*La Sinagoga di Roma e Leone XIII.*

«Nell'occasione del viaggio del Presidente della Repubblica Loubet, a Roma, siamo ricevuti alla Villa Medici e ci si mostra da lontano, sulla linea che ferma il Tevere, una cupola luccicante al sole e che ricopre un fabbricato di una architettura di cattivo gusto e di uno stile stridente.

«Ci si racconta che tutte le intelaiature, tutte le porte ed i *parquets* sono stati fatti con del legno proveniente da foreste appartenenti a Leone XIII, il quale li aveva venduti conoscendo la loro destinazione.

«Il danaro non ha destinazione!»

Ma però han sempre una destinazione tutte le storielle senza fondamento... come questa. Leone XIII non ha mai posseduto foreste e non

Cronaca Provinciale

V. Concorso a Premi

per costruzione o miglioramento delle case coloniche

La Commissione pellagrologica della Provincia di Udine, allo scopo di ottenere un miglioramento nei locali che sono adibiti alla conservazione del granoturco e dei suoi derivati nelle case coloniche, in applicazione alla legge 21 luglio 1902, ha deliberato di aprire anche nel corrente anno un *concorso a premi* in tutti i Comuni pellagrogeni della provincia, fra i proprietari di campagna che nel corrente anno 1911 con nuovi fabbricati di abitazione rurale, o con opportuni riatti a quelli già esistenti, abbiano portato in modo notevole e duraturo miglioramenti alle condizioni igieniche degli ambienti e più specialmente di quelli destinati alla conservazione del granoturco e dei suoi derivati.

A questo concorso sono assegnati: Diplomi di benemerenza e premi da L. 250 e da L. 50.

La concessione dei premi sarà regolata dalle seguenti norme:

1. Le domande d'iscrizione al concorso dovranno essere trasmesse alla Commissione pellagrologica Provinciale in Udine non più tardi del mese di novembre 1911.

2. I concorrenti dovranno unire alla domanda una particolareggiata relazione corredata possibilmente da disegni o schizzi dimostrativi (dei lavori pei quali intendono di partecipare al Concorso e con le seguenti indicazioni:

a) Categoria alla quale si intende iscriversi:

Cat. 1.a — Costruzione di case coloniche o di parte di esse.

Cat. 2.a — Miglioramenti di case coloniche già esistenti.

b) Località ove trovasi l'opera eseguita.

c) Firma per esteso e domicilio del concorrente.

3. La Commissione, ove lo credesse necessario, provvederà alla verifica dei lavori eseguiti.

4. Entro il primo trimestre dell'anno 1912 la Commissione procederà alla assegnazione dei premi.

Nei Concorsi a premio per miglioramento delle case coloniche, la Commissione Pellagrologica Provinciale prende in considerazione specialmente le case che furono costruite colle seguenti norme:

Il piano terreno dovrà essere bene elevato sul suolo, tanto più nelle località basse e nelle plaghe umide.

I muri dovranno risultare sani e perfettamente asciutti, lo che si otterrà con buone fondazioni, colla scelta dei materiali e con la regolare confezione delle malte; in casi speciali applicando degli strati isolatori di sostanze idrofughe.

La cucina dovrà essere situata in buona esposizione, preferibilmente a mezzodì, ben ventilata ed illuminata, col secchiaio possibilmente posto in altro ambiente e costruito con cura, onde evitare spandimenti d'acqua nei muri e assorbimenti nel suolo; dovrà essere pavimentata con materiale laterizio o in getto di portland. Il focolaio sarà opportuno che resti separato, per modo da costituire un ambiente ben riscaldato e ventilato pel soggiorno della famiglia nella stagione invernale, e che potrebbe anche prestarsi all'asciugamento del grano.

Le camere da letto dovranno essere collocate nel primo piano ed avere dimensioni tali che la cubatura di ciascuna non sia minore di mc. 60, con le finestre disposte per modo da ottenere una buona ventilazione. Dovranno avere pavimento di legno ben costruito, pareti e soffitto a intonaco liscio con imbiancatura.

Il granaio dovrà essere situato nella parte più alta della casa, con buon pavimento di legno, con molte finestre situate a riscontro, onde ottenere una perfetta ventilazione atta alla buona conservazione del cereale depositato.

Sarà conveniente costruire nei granai alcuni camini che all'evenienza serviranno a sollecitare l'essiccamento del mais se raccolto non perfettamente asciutto.

Si terrà anche calcolo delle condizioni in cui si trovano le adiacenze della casa (cortile, concimaia, latrine, ecc.).

Potranno prendere parte al concorso gli agricoltori dei Comuni di: Campoformido, Porpetto, Feletto Umberto, S. Giorgio di Nogaro, Lestizza, Trivignano Udinese, Martignacco, Aviano, Meretto, Azzano X, Pagnacco, Cordenons, Pasian di Prato, Fiume, Pasian Schiavonesco, Fontana Fredda, Pavia, Montereale, Pozzuolo, Pasiano di Pordenone, Pradamano, Pordenone, Tavagnacco, S. Quirino, Cividale, Zoppola, Corno di Rosazzo, Budoia, Faedis, Coseano, Ipplis, Colloredo di Montalbano, Manzano, Dignano, Moimacco, Maiano, Premariacco, Ragogna, S. Giovanni di Manzano, Rive d'Arcano, Torreano, S. Daniele, Bertiolo, S. Odorico, Camino di Codroipo, Arzene, Rivolto, Chions, Sedegliano, Pravisdomini, Talmassons, S. Martino al Tagl., Bordano, Sesto al Reghena, Buia, Valvasone, Osoppo, S. Vito al Tagliam., Muzzana, Pinzano al Tagliam., Palazzolo dello Stella, S. Giorgio Richinvelda, Poconia, Sequals, Precenicco, Spilimbergo, Rivignano, Travesio, Ronchis, Cassacco, Teor, Ciseriis, Claut, Platischis, Vivaro, Tarcento, Bagnaria Arsa, Treppo Grande, Bicinicco, Tricesimo, Carlino, Cavazzo, Gonars, Preone, Marano Lagunare.

Richiedere alla Commissione Pellagrologica Provinciale il modulo relativo, che viene inviato, a semplice richiesta, gratuitamente.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 9 Settembre)

Affari approvati

Udine. Cessione di terreno comunale a Tosolini.

Gemona-Spilimbergo. Mutuo provvisorio con la Banca di Spilimbergo.

Clauretto. Mutuo cambiario. Aumento stipendio al medico.

Lusevera. Aumento stipendio alla maestra di Cesariis.

Attimis. Assunzione mutuo passivo.

Savogna. Regolamento tassa cani.

Dogna-Maiano. Cassa pensioni: fogli di detrazione.

Amaro-Osoppo. Combustibile ai comunisti.

Spilimbergo. Regolamento edilizio.

Brugnera. Cabina telefonica di Tamai.

Bordano. Dazio sulla birra.

Palazzolo. Vendita terreno.

Lauco. Alienazione terreno comunale.

Pasian di Prato. Transazione lite Dordolo per occupazione terreno.

Muzzana. Domanda Carandone avv. Andrea e Lorenzetti Catterina per concessione area all'esterno del Cimitero.

Comeglians. Vendita piante del bosco di Mieli. Aumento stipendio al segretario.

Rive d'Arcano. Regolamento tassa cani.

Polcenigo. Vendita 1966 piante.

Socchieve. Concessione 15 piante pino ad Indrigo Alessandro.

Maiano. Condotta medica. Aumento stipendio.

Ovaro. Assegno 2 0piante a Menegon Massimo.

Ragogna. Acquedotto. Rinuncia prestito

Cercivento. Concessione pianta larice a Silverin Gio. Batta.

Decisioni varie

Forni Avoltri. Cimitero di Collina. Acquisto fondi. Esprime parere favorevole.

Ciseriis. Acquisto terreno per ampliamento cimitero id. id.

Ovaro. Frazione di Ovasta: Accettazione donazione Delli Zuani id. id.

Palazzolo. Acquisto terreno per edificio scolastico id. id.

Faedis. Indennità spettanti per sopraluogo all'ing. Prucher; ordina di pagare, salvo a provvedere d'ufficio.

Attimis. Aumento 2/5 sullo stipendio alla maestra Clodig-Floreancig id. id.

Buia. Tassa Famiglia. Respinge il ricorso di Savio Luigi.

Nimis. id. id. accoglie il ricorso di Ceselina Giacomo.

Sedegliano. id. esercizio. Accoglie il ricorso di Vit Biagio.

Rinvii

Spilimbergo. Aumento al messo.

Resia. Regolamento tassa vetture e domestici.

Paularo. Acquisto piante bosco Foran Maion.

Azzano X. Affranco livello Piva.

Da BUIA

La siccità - Disgrazia

Ci scrivono, 9, (*n.*):

(N) La siccità persistente e il caldo soffocante hanno ridotte le campagne in uno stato deplorevole: i prati sono riarsi e pochi fili d'erba intisichiti e secchi danno l'aspetto d'essere in lande deserte; il granoturco è prematuro e anche l'uva ha sofferto, anzi in alcuni luoghi si vedono viti morte.

Le fontane sono asciutte e ovunque si sente la mancanza di acqua; in alcune località quest'elemento indispensabile manca perfino per gli usi domestici, e per abbeverare il bestiame poi, i contadini devono andare a provvedersi in luoghi lontani.

E' un vero flagello di Dio: i fedeli sgomenti danno la causa alle feste giubilari di Roma.... mentre gli scettici dicono che ciò sia voluto dall'ente supremo... per la soppressione delle festività religiose.

Io, invece, sostengo nell'Olimpo gli dei siano in lutto per la morte del vecchio iracondo... Giove Pluvio!!!!

*** Questa mattina il bambino Tomat Pietro di due anni giocando in camera, cadde in malo modo e si ruppe il femore della gamba sinistra. Chiamato il medico, questi consigliò l'immediato trasporto del piccino all'ospedale di Udine

Da MANIAGO

Concerto musicale

Ci scrivono, 9, (n.):

Domani alle ore 8 pom. la banda cittadina svolgerà in Piazza Grande il seguente programma:

1. Marcia - N. N.
2. Coro «Forza del destino» - Verdi.
3. Fantasia - «Faust» Gounod.
4. Fantasia «Pagliacci» - Leoncavallo,
5. Marcia - N. N.

In Pretura

Quas Giovanni di Domenico di anni 17 nato a Tramonti di Sotto e residente in Frisanco è imputato di furto a danno di Beltrame Bruno Domenico, e nella casa del medesimo.

Comparso, nega l'addebito con una franchezza singolare.

Il teste Beltrame Bruno, conferma di avere riconosciuto il Quas, e lo sostiene di fronte allo stesso e malgrado le negative di costui.

Altro teste certo Calderan, trovasi all'estero, ne viene letta la deposizione che è conforme a quella del Beltrame.

Sentito il P. M. e la difesa il Giudice lo condanna alla pena della reclusione per giorni tre coll'applicazione della legge Ronchetti.

— Brussa Eugenio fu Alfonso, di anni 35, contadino da Maniagolibero, e imputato di furto, per avere asportato e venduto dello «sternume» per un valore di lire 10, in danno di certo Tolusso.

L'imputato, nega qualsiasi addebito, e il danneggiato Tolusso conferma invece la denuncia.

Si sentono i testi Zecchi Antonio e Simoni Anna che depongono poco favorevolmente all'accusato. Il giudice su conforme proposta del P. M. lo condanna a 3 giorni di reclusione col beneficio del perdono.

— Fantin Luigia fu Osvaldo, di anni 79 maritata Gasparini da Barcis, è imputata di furto di legna di salice a danno dell'Erario per l'importo di una lira.

Comparsa, ammette di avere tolto alcune punte di salice sul torrente affermando trattarsi di legna secca.

Il P. M. propone tre giorni di reclusione col beneficio della legge Ronchetti.

In questo senso pronuncia sentenza il giudice.

— De Zan Angela fu Luigi di anni 67 contadina, nata a Cordenons e residente in Cavasso Nuovo, è imputata di lesioni per avere percosso con un «bigol» (arconcello) Ardit Lucia.

Comparsa, ammette il fatto, ma afferma che agì per legittima difesa essendo stata in precedenza bastonata e presa pel collo.

La querelante dà una versione molto diversa e più verosimile. Si dà lettura della perizia medica, indi si sentono due testi che fanno poca luce in causa.

Il P. M. propone un mese di reclusione col beneficio della legge Ronchetti.

Il giudice la condanna a giorni 25 col beneficio del perdono.

— Tinor Anelio di Vittorio di anni 20 detto macaco contadino da Barcis, e Tinor Gaspare di Vittorio fratello del precedente di anni 8 sono imputati di contravvenzione alla legge sulla pesca.

Non si presentano all'udienza.

Letto il verbale delle guardie forestali il giudice condanna il Tinor Anelio a lire 12 di ammenda, dichiarando non luogo a procedere contro il fratello perchè minore di anni nove.

— Bertoli Luigi di Angelo di anni 33 contadino di Vivaro, venne sorpreso mentre cacciava col fucile, senza essere munito di licenza e in tempo proibito.

Comparso, afferma che i carabinieri sono caduti in errore, avendolo preso per un altro.

Citato il brigadiere dei carabinieri, verbalizzante, conferma essere certo di avere visto il Bertoli, mentre il teste Rizzotti afferma che l'imputato era sempre rimasto in casa, almeno lo aveva visto due volte, in quella mattina.

Il P. M. vorrebbe rinviare la causa per maggiori delucidazioni.

Il difensore avv. Marchi sostiene strenuamente la innocenza del Bertoli asserendo mancare qualsiasi prova specifica a carico del giudicabile.

Il giudice accoglie la proposta del P. M. e rinvia la causa a nuovo ruolo.

*** Bertossi Luigi fu Giacinto di anni 58 terrazzaio da Fanna, è imputato di contravvenzione alla legge sulla caccia, per essere stato colto ad uccellare con panie in tempo proibito.

Non compare all'udienza.

Si sente la Guardia comunale Toffolo che conferma la denuncia.

Il P. M. propone la pena di lire 300 di multa. Il giudice condanna il Bertossi alla pena proposta.

— Zechin Giovanni di Angelo di anni 49 possidente da Maniagolibero, è imputato di contravvenzione alla caccia senza armi, avendo uccellato con lacci, in tempo proibito, e senza licenza.

Comparso ammette il fatto procurando di scusarsi.

Il P. M. propone il minimo della pena e l'applicazione della legge Ronchetti.

Il giudice si pronuncia di conformità, applicando la legge Ronchetti per la sola pena della multa in L. 300.

Da CIVIDALE

Il mercato - L'arresto di uno straniero - Principio d'incendio - La pioggia

Ci scrivono, 9, (n.):

Oggi il mercato bovino, malgrado la giornata eccezionalmente afosa, riuscì animato per concorso di animali e per gli affari conclusi, specialmente per esportazione.

I prezzi si mantennero come l'ultimo mercato e cioè un 25 per cento al disotto dei prezzi dei mesi precedenti.

Il piccolo mercato fu pure animato, con prezzi elevatissimi.

Il burro si pagò L. 2.50 e 2.60, ed alla chiusa anche L. 3 — Le uova L. 9 al centinaia.

Le pesche, poche e di scarto a L. 12 e 15; le pere a 18 e 20, le patate a L. 9 ed i fagiuoli freschi a L. 40.

Le verdure fresche, scarte e carissime.

Al confronto il pollame mantenne un prezzo conveniente ed in media inferiore a L. 1.80, peso lordo.

*** L'altro ieri, nei pressi di Ramanzacco, venne arrestato uno straniero, che ritiensi turco, e che articola qualche parola tedesca.

Venne passato alle nostre carceri per le constatazioni di legge.

*** Alle 16 d'oggi, le campane della chiesa parrocchiale di S. Martino suonavano a stormo.

Un panico generale si diffuse, e moltissimi, fra volonterosi e curiosi si riversarono in quel popoloso rione.

Giunti sul sito si assodò che in una stanza del cav. G. Batta Baiseri, si era sviluppato il fuoco, che venne con facilità domato, e quindi scongiurato ogni pericolo.

Sulle cause, si fanno diverse supposizioni accidentali, ma nessuna ha la formula giusta, esatta, perchè la casa del cav. Baiseri, se non misteriosa, è impenetrabile, per l'eccentricità del medesimo.

*** Al momento che scriviamo, ore 17, minaccia un temporale e piove leggermente. L'aria però è così pregna di elettricità che fa dubitare a qualche malanno.

I lampi e tuoni si succedono ad ogni batter d'occhio.

Da PORDENONE

Consiglio comunale - Una bruttura

Ci scrivono, 9, (n.):

Come abbiamo già annunciato il Consiglio Comunale è convocato in seduta ordinaria d'autunno lunedì 18 corr. alle ore 8.30 pom.

Ecco l'ordine del giorno:

In seduta pubblica

1. Nomina di due consiglieri della Congregazione di Carità, in sostituzione di dimissionarii sigg. Canor ing. Gino e De Luca Vittorio.

2. Nomina di una Consigliere dello ospitale Civile (scade per sorteggio il sig. De Carli rag. Luigi).

3. Convenzione con l'autorità militare relativa all'uso ed affittanza del terreno per piazza d'armi.

4. Simile relativa alla proroga del contratto di fitto della caserma provvisoria.

5. Approvazione della spesa occorsa per la sistemazione della strada nel centro di Roraigrande località Crocicchio Mingot, prolungamento del ponte, scala e rampa d'accesso alla roggia e al pozzo artesiano vasca del pozzo ed abbeveratoio.

6. Proposta di massima di vendere a scopo di fabbricazione, il terreno sottostante al ponte delle beccherie.

In seduta segreta

7. Nomina di maestre per le scuole elementari.

*** Nella via Mazzini si sta innalzando di un piano la casa di proprietà del sig. Mich che si trova dopo quella del sig. Bussoli e che come tutti sanno devia dalla linea retta della strada.

Ora mentre la via sta abbellendosi di nuovi fabbricati e tutti cercano di portarli nella stessa linea si deve assistere alla costruzione di una tale bruttura.

E siccome il municipio non ha potuto imporre al proprietario di fabbricarla nella strada egli ha creduto bene di fare i propri comodi a danno dell'estetica della città.

Da S. VITO al Tagliamento

La sagra della Madonna di Rosa

Ci scrivono, 9, (n.):

Domani avrà luogo la tradizionale sagra della Madonna di Rosa.

Si prevede un enorme concorso di fedeli in pellegrinaggio al sacro tempio stante anche che alla messa solenne pontificherà sua Ecc. il vescovo di Concordia.

La sera potremo ammirare la veramente splendida illuminazione del vialone e della facciata della chiesa.

La nostra banda svolgerà un attraente programma musicale.

Da CODROIPO

Grande movimento di truppa - La pioggia

Ci scrivono, 9, (*n.*):

Tutta le decorsa notte e tutta stamattina passo per Codroipo la cavalleria di tre o quattro reggimenti destinata nei nostri dintorni per le manovre di Brigata che avranno domani il loro inizio.

Sullo spazioso mercato dei bovini di questo capoluogo s'è piazzato il reggimento Saluzzo al Comando del Colonnello cav. Italo Rossi, che alloggia in casa Rota.

E' atteso anche il Generale comandante della Brigata. Alloggerà in casa Moro.

*** Il cielo si è rapidamente coperto e tra le nubi si ode un suono continuato e poderoso, indizio di imminente pioggia.

La pioggia? venga venga la pioggia ristoratrice, la pioggia consolatrice.

S. PIETRO al Natisone

La prima mostra rassegna dei bovini della Slavia italiana

Nell'ultima seduta del Comitato ordinatore, venne determinata l'entità dei premi in danaro e stanziata una discreta somma per indennizzare del trasporto gli animali provenienti da lontani paesi della montagna.

Ad aggiungere attrattiva a questa utile festa zootecnica l'on. Morpurgo donava una grande medaglia d'oro e così pure il cav. uff. dott. D. Rubini, il prof. Musoni e il cav. uff. G. Cucavaz sindaco di S. Pietro al Natisone. Il signor Giuseppe Sirch, che di questa iniziativa s'interessa con fervido entusiasmo, metteva a disposizione del comitato oltre alla bella somma di 300 lire, una grande medaglia d'oro.

Le Commissioni di scelta hanno quasi terminato il giro per le stalle inscrivendo numerosi animali e poichè gli allevatori hanno compreso tutto il beneficio che deriverà alla regione da questa prima rassegna, interverranno anche dai lontani paesi superando di buon animo lunghe strade malagevoli.

La BASALDELLA di Vivaro

Nuovo impianto al mulino

Ci scrivono, 9, (*n.*):

Al mulino di Giacomo Tolusso è stato giorni or sono terminato l'impianto con movimento a nuovissimo sistema dell'ingegnere signor Enrico Bigotti della Fonderia Friulana di Udine.

E' stupefacente come con una così piccola forza d'acqua (2.30 al secondo) vi sia un funzionamento così energico e regolare.

Lode all'ing. signor Bigotti ed al personale della premiata Fonderia.

CRONACA DELLO SPORT

Alla grande Accademia di scherma che ebbe luogo ieri sera a Mestre il nostro concittadino nob. Sandro dal Torso riportò in premio la coppa d'argento offerta dal Comune ed il maestro Felicetti del 79.o Fanteria la coppa pure d'argento offerta dal Comitato. L'allievo del maestro Felicetti, signor Rizzoli fu premiato con medaglia d'oro.

CRONACA GIUDIZIARIA

PRETURA I. MANDAM.

(Udienza del 9 settembre)

Pretore: Borsella; P. M. Giorgi; cancelliere Bisaccia.

Quattro contravvenzioni alla legge sul porto d'armi

Tavano Giovanni Battista fu Giovanni, d'anni 60 di S. Maria Sclaunicco, alle ore 23.5 del 6 corr. sulla pubblica via venne trovato in possesso di un paio di forbici, non permesse dalla legge. E' condannato a 4 giorni di arresto.

Di Bert Luigi di Giovanni di anni 35, di Udine, alle ore 0.40 del 7 corr. (come sopra) di un coltello e di un paio di forbici. Condannato a 1 giorno di arresto.

Carletti Giacomo fu Angelo di anni 55, alle ore 0.40 del 7 corr. (come sopra) condannato a 1 giorno di arresto. Gli erano state sequestrate 54 corone che gli vergono restituite, detratte L. 15 di spese.

Bortolin Romeo di Giacomo, di anni 25, di Venezia, alle ore 22 del 6 corr. (come sopra), condannato a due giorni di arresto.

Vocidelpubblico

Lagni da Chiavris

Chiavris, 8 settembre 1911.

Egregio Sig. Direttore
del Giornale di Udine

Un cittadino che dice di non aver peli sulla lingua, ma con più sincerità avrebbe dovuto dire di non aver «*sale in zucca*» sul *Paese* del 5 corrente sorgendo a difesa della Giunta del suo cuore — con evidente mala fede attribuisce alla mancata custodia dei nostri fanciulli la causa che i pubblici servizi di Chiavris non funzionano esattamente.

Non perchè meriti l'onore di una risposta la banale affermazione di quel cittadino dei pressi di .... Basaldella, ma solo in omaggio alla verità ci preme dichiarare che il guasto da noi lamentato non è affatto imputabile all'opera di piccoli vandali, bensì alla casuale rottura sotterranea di un tubo dell'acquedotto, rottura verificatasi oltre due anni fa e che provoca la dispersione di ben 100 Ett. giornalieri di acqua, e che non si è mai pensato a riparare malgrado ripetuti reclami.

Non ci permettiamo certo di far colpa alla Giunta per la mancata riparazione nè al solerte Ufficio Tecnico che sappiamo così premurosi per il buon andamento dei pubblici servizi specialmente.... quando trattasi di applicare la loro attività a vantaggio di altre località che più interessano ai loro piani.

Sappiamo benissimo che sarebbe un pretender troppo che la saggia e previdente Giunta si preoccupasse delle condizioni in cui versa la viabilità interna di questo lontano suburbio — che importa se la polvere ci asfissia sulla via e ci costringe a mantener chiuse le finestre, o che il fango ci inzaccheri fino a mezza gamba; che importa se con una popolazione di circa 2500 abitanti sparsa su un vasto territorio non vi esiste che una sola fontana pubblica, che importa se la illuminazione pubblica è trascuratissima, se il servizio di vigilanza urbana e rurale sono lasciati in un deplorevole abbandono?

Non ha forse la colendissima Giunta adempiuto in modo esauriente al compito suo quando a mezzo del suo organo ufficiale ci ha suggerito il più efficace dei rimedi col consigliarci a custodire i nostri figli?

Badi però l'on. Giunta che anche la pazienza può avere un limite, e che questa popolazione ormai stanca di attendere invano i tante volte invocati provvedimenti, saprà valersi di quei mezzi civili che riputerà più atti al conseguimento dei suoi legittimi diritti.

Naturalmente di tutto questo stato di cose non crediamo di far risalire colpa alcuna ai tre consiglieri ed all'assessore che, per la benevola compiacenza della democrazia dice che ci rappresentino a Palazzo. Ci sono ben note ed abbiamo avuto largo campo di apprezzare le loro preclare attitudini in fatto di amministrazione ed il loro encomiabile interessamento a vantaggio di questo suburbio come lo provano i frequenti nonchè eloquenti loro discorsi pronunciati in Consiglio durante il loro.... pur troppo lungo periodo di tempo dacchè ci furono imposti perchè servano a far di comparsa.

All'occorrenza ritorneremo sull'argomento.

Un gruppo di capi famiglia di Chiavris

A proposito della sporcizia di Via Cisis

Siamo abituati a sentire il giornale democratico difendere l'amministrazione radicale, ma nemmeno per sogno pensavamo che anche in questa occasione ne facesse il paladino.

Via Cisis, non ha bisogno di esser lavata 2 o 3 volte per settimana come l'ufficio di vigilanza ha disposto, ma ha estrema necessità di essere giornalmente pulita e due volte cioè mattina e sera, poichè speriamo che quando necessità impellenti lo impongono, nessuna scusa è bastante per non mandare ad effetto quello che giustamente si domanda.

Se certi abitanti sono costretti a gettarvi le immondizie, ciò non è causa loro, poichè non avendo la chiavica si spera che l'amministrazione radicale non li obblighi a tenerle fra le pareti domestiche.

Per avvalorare quanto dicemmo nel primo articolo, che confermiamo pienamente, invitiamo l'on. Redazione o direzione del *Paese* a farci una visita e per quel giorno prepareremo un buon concerto di cani del vicino canile municipale, e fra i profumi inebrianti s'è di notte potremo godere anche un concerto di rane abitanti nel mezzo all'acqua stagnante che trionfa in mezzo la via.

Provvedete una buona volta o sigg. radicali che siamo un po' stanchi di attendere.

Gli abitanti di via Cisis.

IL SIGNOR LECOQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

Il rapporto aggiungeva, che, «lo stesso Chupin era stato assassinato dopo il suo delitto da un certo Balstain, che si constatò irreperibile.... »

Ma il paese si preoccupava meno di questo processo che della visita di Marziale alla signora Bianca.

Indi a poco si verificò che la marchesa e il marchese di Sairmeuse si erano riconciliati, e pochi giorni dopo si riseppe che entrambi erano partiti per Parigi

L'indomani di una tal partenza, il primogenito di Chupin annunziò che anch'egli voleva andare a stabilirsi nella gran città.

E siccome più d'uno gli diceva che vi sarebbe morto di miseria:

— Evvia! rispose con una sicurezza singolare, chi sa?... Io penso, al contrario, che laggiù non mi mancherà del denaro!...

XLIX.

Un anno dopo quel terribile uragano di passioni, che avea desolato la valle pacifica dell'Oiselle, ne avreste cercato invano le tracce, che ogni dì più si cancellavano sotto il ghiaccio del tempo.

Che restava per attestare la realtà di tutti quegli avvenimenti sì recenti, e tuttavia passati quasi nel dominio della leggenda?...

Delle rovine annerite dall'incendio sulle lande della Reche.

Una tomba, nel cimitero, dove si leggeva:

Marianna Lacheneur, morta a vent'anni — Pregate per lei.

Solo alcuni vecchi politicanti del villaggio, a dispetto delle sollecitudini del ricolto e della seminatura, si ricordavano...

Spesso, nelle lunghe sere d'inverno, a Sairmeuse, quando si riunivano al *Bue coronato* per far la loro partita, posavano le carte unte e bisunte, e discorrevano con gravità delle cose del passato.

Come non rimarcare che quasi tutti gli attori del dramma sanguinoso di Montaignac avevano fatto «una cattiva fine?»

Vincitori e vinti sembravano perseguitati da una stessa fatalità inesorabile.

E quanti nomi erano già iscritti nella funebre lista!...

Lacheneur morto sul patibolo.

Chanlouineau fucilato.

Marianna avvelenata.

Chupin, il traditore assassinato.

Il marchese di Courtomieu viveva, o piuttosto sopravviveva a se stesso; ma la morte dovea sembrare un beneficio a confronto di quell'annichilamento di ogni facoltà intellettuale. Egli era caduto al disotto degli stessi bruti, ai quali, se non altro, restano i propri istinti.

Dopo la partenza di sua figlia era rimasto confidato al cuore di due domestici, che se la prendevano comoda con lui. Quando volevano uscire lo chiudevano, non già nella sua camera, ma in cantina, perchè di là non avesse a sentire la loro gazzarra.

Per un po' di tempo si credette che i Sairmeuse sfuggirebbero al fato comune. Ma non andò guari che anch'essi dovettero pagare il loro debito alla sventura.

Un bel mattino del mese di dicembre il duca di Sairmeuse partì a cavallo per dar la caccia ad un lupo, che minacciava i dintorni.

Sul cader della notte, il cavallo ritornò solo, trafelato e sbuffando, colla criniera irta dallo spavento, e le staffe che battevano sui suoi fianchi affannosi e grondanti di sudore.

Ch'era avvenuto del padrone?

Se ne fece tosto ricerca, e per tutta la notte venti domestici armati di fiaccole batterono il sentiero dei boschi, chiamando con tutta la forza dei loro polmoni.

Ma solo dopo cinque giorni, e quando già si disperava di ritrovarlo, un giovine mandriano, pallido dal terrore venne ad annunziare al castello d'avere scoperto in fondo ad un precipizio il cadavere fracassato e sanguinoso del duca di Sairmeuse.

Come mai aveva potuto rotolare in quell'abisso, egli ch'era sì perfetto cavaliere?

Quest'accidente sarebbe sembrato alquanto misterioso senza la spiegazione datane dai palafrenieri.

— Il signor duca, dissero questi, montava un cavallo molto ombroso, che forse avrà avuto paura, avrà impennato.... e questo basta.

La settimana successiva Giovanni Lacheneur aveva abbandonato il paese definitivamente.

La condotta di quel giovine singolare avea somministrato argomento a molte congetture. Quando Marianna morì, cominciò col rifiutare la di lei eredità.

— Io non voglio nulla di ciò che le venne da Chanlouineau, ripeteva dappertutto, calunniando così la memoria di sua sorella come ne aveva calunniato la vita.

Poi, alcuni mesi appresso, dopo una breve assenza, senza una ragione apparente, le sue risoluzioni improvvisamente cambiarono.

Non solo accettò la successione, ma fece di tutto per affrettarne le formalità.

Sarebbesi detto che meditava qualche cattiva azione e che si sforzava d'allontanare ogni sospetto, così grande era l'insistenza ch'egli metteva nel giustificare le sua condotta e nel dare, ad ogni proposito, le spiegazioni più ingarbugliate.

A sentirlo, egli non agiva per suo proprio conto, ma non faceva che conformarsi strettamente alle ultime volontà di Marianna; si vedrebbe che neanche un quattrino di quella eredità entrerebbe nelle sue tasche.

Ciò che è sicuro si è, che appena entrò in possesso, vendette ogni cosa, dandosi poco fastidio del prezzo, purchè fosse a pronti contanti.

Non aveva eccettuati che i mobili della camera ricca della Borderie, e li abbruciò.

La notizia di quest'ultima circostanza fece traboccar la bilancia.

— Ha dato volta al cervello! Tale fu l'opinione di tutti.

E coloro che ancora ne dubitavano, ne furono poi certi, quando si riseppe che Giovanni Lacheneur era entrato in una compagnia comica di passaggio a Montaignac.

Tuttavia non gli erano mancati i buoni consigli.

Per determinare quello sconsigliato a ritornare a Parigi per terminarvi i suoi studi, il signor d'Escorval e l'abate Midon aveano messo in opera tutta la loro eloquenza.

L'abate e il barone non aveano oramai più bisogno di nascondersi. Mercè le pratiche condotte a buon fine da Marziale di Sairmeuse, essi vivevano tranquilli e sicuri, come altre volte, l'uno nel suo presbiterio, l'altro nella sua tenuta di Escorval.

Assolto da un nuovo tribunale, reintegrato nelle sue sostanze, non serbando altre conseguenze della sua caduta all'infuori di un po' di zoppicatura in un piede, il barone sarebbesi stimato felice dopo tante immeritate sventure, se suo figlio non gli avesse cagionate le più grandi inquietudini.

— Povero Maurizio!... il suo cuore si era spezzato al rumore sordo delle palate di terra che cadevano sul feretro di Marianna, e dall'ora in poi la sua vita non aveva dipendere che da quel filo di speranza, che nutriva, di ritrovare suo figlio.

(Continua)

CRONACA CITTADINA

L'inaugurazione della Mostra d'Emulazione

Oggi alle 10 si inaugura la Mostra di Emulazione tra artigiani del Friuli, alla preparazione della quale con tanto slancio hanno dato opera il comitato ed i lavoratori della Provincia.

Alla solennità parteciperanno tutte le autorità cittadine e l'on. Girardini che pronuncierà il discorso inaugurale.

La festa di questa sera

Questa sera avrà luogo l'ultimo degli spettacoli che il comitato dei festeggiamenti di Agosto-Settembre ha, con varia fortuna, offerti alla cittadinanza.

Lo spettacolo consisterà in un grande concerto della Banda cittadina alla quale si unirà la società corale.

Il concerto che avrà luogo nel giardino Grande fantasticamente illuminato, sarà in onore dei reggimenti che partono.

Mercato degli uccelli

Il 17 settembre, avrà luogo in Piazza Umberto I. il Mercato di uccelli da richiamo.

Saranno dati premi agli uccelli meritevoli.

Ecco l'elenco dei premi:

Tordi I. Premio, L. 35 — Id. II. Premio, L. 15 — Fringuelli I. Premio L. 15 — Id. II. Premio, L. 10 — Montani, I. Premio, L. 15 — Id. II. Premio, L. 10 — Civette, I. Premio, L. 10.

5 Premi da L. 5 ognuno per altri uccelli od articoli d'uccellanda, L. 25.

Al concorrente col maggior numero di uccelli da richiamo, L. 25.

Per il miglior vischio, L. 10.

La Giuria giudicherà gli uccelli meritevoli di premio dalle ore 5 alle 8 ant. alla qual ora verranno assegnati i premi.

Notizie scolastiche

La Commissione per gli esami di direttore didattico è composta dai prof. De Dominicis, Vidari, Benzoni, Tarozzi, Varisco.

L'illustre pedagogista De Dominicis è a tutti noto. Il Varisco acquistò bella fama per i suoi studi fisiologici. Il Tarozzi, il Benzoni ed il Vidari sono apprezzati collaboratori della *Rivista pedagogica* fondata dall'on. Credaro.

*** Le norme ministeriali che regoleranno il funzionamento dei Patronati scolastici saranno presto approvate con decreto reale.

*** Nel mio precedente articolo sulle *Conferenze magistrali* fu ommessa una frase che svisa il significato e la sintassi d'un intero periodo. Intendevo dire che certe cognizioni puramente teoriche non possono formare oggetto di conferenze magistrali.

Carlo Cosmi

Treni speciali per Palmanova

Per favorire il concorso del pubblico ai festeggiamenti che avranno luogo a Palmanova nelle domeniche 10 e 17 settembre 1911, verrà effettuato nelle notti dal 10 all'11 e dal 17 al 18 stesso, da Palmanova a Udine un treno speciale che partirà da Palmanova alle 24 e arriverà a Udine alle 0.34.

Inoltre nei giorni 10 e 17 corrente saranno distribuiti dalle stazioni delle line Cividale, Udine, Portogruaro, S. Giorgio di Nogaro, Confine A. U. speciali biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto, valevoli per effettuare il viaggio di ritorno con tutti i treni dei giorni stessi e con i due primi treni dei giorni successivi in partenza da Palmanova.

Prezzo dei biglietti speciali Udine-Palmanova: II classe L. 1.45, III classe L. 0.95.

Banda municipale

Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno domenica 10 settembre dalle ore 20.30 alle 22 in Piazza Umberto I.

1. Coro dei soldati — Faust (Coro e Banda) — Gounod
2. Due Violette — (Coro) — Marzuttini
3. II.a Suite Arlesienne — (Banda) — Bizet
4. Si taccia silenzio — (Coro) — Mazzolani
5. Prologo — Mefistofele — (Banda) Boito
6. Inno alla Società Operaia — (Coro e Banda) — Marchi

A proposito d'una sfida

Ieri sera i dirigenti la «Sezione Podismo» convocarono i corridori e i loro soci Pangoni Otello ed Antonio Dari per chieder loro spiegazione sull'inconsulta sfida lanciata giorni or sono dal primo pubblicata su di un giornale sportivo di qui.

Alle ammonizioni e tenendo conto del volere del Direttore il corridore Pangoni ritira la sfida, tanto più che in breve potranno provare le loro forze in una gara del miglio (m. 1609) che la «Sezione Podismo» sta organizzando per i suoi soci.

Ciò che più ha rammaricato i preposti alla «Sezione» fu che se era scusabile nel Pangoni uno scatto di nervi, la sua sfida così poco sportiva non doveva essere raccolta da un direttore di giornale sportivo il quale dovrebbe sapere che lo «steeple-chase» di m. 1200 ed una corsa di 15 km. appartengono a due categorie di gare podistiche assolutamente differenti.

Speriamo per il bene dello sport udinese che simili sconci non abbiano a ripetersi.

Ladro in trappola

L'altra sera certo Angelo Cossio d'anni 18 scavalcato il muro di cinta penetrò nel giardino del sig. D'Aronco fuori porta Venezia, a scopo di furto.

Il giardiniere, Angelo Clocchiatti, se ne avvide gli fu addosso ed impegnò con lui una vivace colluttazione.

A difendere il Cossio intervenne un suo amico, tal Francesco Vasilicò di G. B. d'anni 20: questi riuscì a liberare il compagno ma rimase preso in trappola.

Il Cossio fu ieri mattina arrestato.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 3 al 9 settembre 1811.

Nascite

Nati vivi maschi 17 femmine 15 — nati morti maschi 1 femmine 0 — Esposi maschi 2 femmine 0 — Totale 35.

Pubblicazioni di matrimonio

Felice Marsilli operaio con Ida Godeassi contadina — Filippo Milano tenente fanteria con Maria Cano civile — Francesco Collovigh agricoltore con Ida Pravisano casalinga — Girolamo Cillo capitano fanteria con Ines Michelcni agiata — Arturo Lazzarini agente di negozio con Alice Pravisani sarta — Gio. Batta Adamo stradino con Anna Nigris casalinga — Ermenegildo Gerstorff artista di canto con Armida Viani casalinga — Fortunato Garribba tenente fanteria con Olga Venier civile — Napoleone Disnan operaio con Teresa Lodolo vellutaia — Luigi Giori impiegato con Bernasconi Maria civile.

Matrimoni

Gio. Batta Accornero pensionato con Teresa Bin casalinga — dott. Luigi Quaglia avvocato con Efisia Locatelli agiata — Giuseppe Cigolotto falegname con Fiorenza Sgobino villica — Giuseppe Fontanini orologiaio con Maria Zucchiatti commessa — Guglielmo Gattolin pastaio con Anna Odorico casalinga — Alessandro Passarelli tenente di cavalleria con Jole Nodari possidente — Guido Canciani impiegato con Ida Camuzzi sarta — Giovanni Forner negoziante con Maria Galliussi civile — Attilio Martinis sarto con Pierina Nardoni sarta — Luigi Saracino negoziante con Lucia Plaino casalinga — Umberto Degano calzolaio con Luigia Michieli tessitrice — Giovanni Cavan muratore con Santa Tomadini contadina — Luigi Cojutti agricoltore con Caterina Chicco contadina — Gino Cominotto ferroviere con Italia Magrini casalinga.

Morti

Pio Silvestri fu Giovanni di anni 63 fabbro — Carolina De Bouvard fu Gustavo di anni 60 casalinga — Enrica Faidutti di Federico di mesi 0 — Maria Sauro di Sante di anni 41 villica — Norma Calligaris di Giuseppe di mesi 1 — Maria D'Odorico di Pietro di mesi 10 — Faustino Savio fu Gio. Batta di anni 61 barbiere — Massimo Bassi di Antonio d'anni 12 scolaro — Primo Filipetti di Riccardo di anni 1 — Cristina Kroppay di Paolo di mesi 4 — Elisa Morandini di Albino di anni 38 cuoca — Luigi Varnerin di Giacomo di anni 23 stagnino — Catterina Migotti fu Giovanni di anni 60 casalinga — Luigi Domini fu Giacomo di anni 71 agricoltore — Bartolomeo Lepre di Leonardo d'anni 37 agricoltore — Cesare Michelotti fu Gio. Batta d'anni 64 id.

Totale 16 dei quali 7 appartenenti ad altri Comuni.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

I tentativi per il disincaglio del "San Giorgio,,

Quattro cavi spezzati

NAPOLI, 9. — Stamane si sono ritentate le operazioni di disincaglio della *San Giorgio*. Il rimorchiatore *Ercole* è stato collocato a notevole distanza con due cavi alla regia nave *Sicilia* e questa alla *San Giorgio* per mezzo di quattro cavi. Dal *San Giorgio* fanno segnali con bandiere e con portavoce. Si è tentato prima l'operazione come ieri, ma riscontrandosi troppa resistenza si ordinò al rimorchiatore *Nettuno* e alla nave *Sardegna* di fare delle corse a tutta forza intorno alla *San Giorgio* in modo da fare delle onde intorno al bastimento e facilitare le operazioni.

Alle ore 10.15 la *Sicilia* mette le macchine a tutta forza. I quattro cavi si tendono ma ad un tratto si ode un forte crepitio e uno dopo l'altro si spezzano due cavi. Dopo pochi minuti la *Sicilia* ripete il tentativo con i due cavi rimasti. Ma questi si spezzano uno dopo l'altro senza che la *S. Giorgio* subisca spostamenti. Si dovranno prima di ripetere le operazioni, unire altri due cassoni di sollevamento costruiti dalla ditta Pattison, e tali operazioni richiederanno alcuni giorni.

IL RE ALL'ESPOSIZIONE DI TORINO

TORINO, 9. — Il Re accompagnato dal gen. Brusati e dal maggiore Selby è giunto stamane alle ore 8 all'esposizione.

S. M. si è fermato specialmente nella scuola professionale e nella mostra delle fotografie, alla quale si è interessato moltissimo. Ha poi visitato lungamente il padiglione dove si osserva un quadro plastico d'Italia che il Re ha lungamente ammirato.

Alle ore 10 è ripartito per Racconigi.

Un'interrogazione opportuna dell'on. Montù

TORINO, 9. — L'on. Montù rivolge una interrogazione al presidente del consiglio dei ministri per sapere se in attesa dell'abolizione di alcune feste religiose che sono nel calendario dello stato, se intenda provvedere alla revisione del calendario stesso, per le troppo frequenti sospensioni dal lavoro.

La catastrofe di Castiglione del Lago

DODICI VITTIME

PERUGIA, 9. (notte). — Oggi verso le 14.30 era partito da Castiglione del Lago un motoscafo con 15 gitanti, dodici dei quali donne e tre uomini.

La giornata era splendida ma il lago era agitato. Il Trasimeno nei punti poco profondi nasconde strane tempeste.

A due chilometri della riva il motoscafo cominciò a sballottare; le donne si impaurirono e cominciarono a gridare.

Il macchinista diede macchina indietro; e allora, non si sa come, il motoscafo cominciò a fare acqua.

Il macchinista avvisò i gitanti del pericolo che correvano.

Le donne si misero a gridare e fecero precipitare gli eventi sbandandosi da un lato e determinando l'affondamento del motoscafo.

Le povere donne — che appartenevano alle migliori famiglie di Castiglione — annegarono tutte. Solo i tre uomini si salvarono a nuoto.

Duplice disgrazia

GENOVA, 9. (notte). — Oggi alla stazione ferroviaria di Porta Brignole avvenne una duplice disgrazia.

Il macchinista Folchetto Mocchetto e il suo aiutante Umberto Bosio erano entrati nel deposito delle locomotive per riparare un *tender*. Appena entrati furono assaliti dalle venefiche esalazioni di stagno nell'acido solforico.

I due caddero svenuti; furono soccorsi e condotti all'ospedale ove versano in grave stato.

Le dimostrazioni di Brest

BREST, 9. — Alcuni gendarmi sono rimasti feriti durante il tafferuglio avvenuto ieri sera. Anche vari contro-dimostranti sono rimasti più o meno feriti.

La vertenza del Marocco

Le proposte franco-tedesche

PARIGI, 9. — L'*Echo de Paris* ha da Denkra: Il Governo inglese ha ricevuto comunicazione delle contro proposte tedesche a quelle francesi, circa il Marocco. Queste mettono il programma francese e mantengono la porta aperta come dal programma stabilito dalla convenzione francese del 1904, e dall'atto di Algesiras, e si accorda sulla questione dei compensi congolesi e sulla questione del protettorato al Marocco la parte di diverse nazioni, preparando la situazione commerciale.

Il *Petit Parisien* dice che si prevede che di discussione fra Kiderlen Waechter curerà ancora qualche settimana, sulla questione dei compensi che la Francia è disposta ad accordare al Congo e sulle garanzie economiche che la Germania reclama al Marocco.

E' su quest'ultimo punto che le controversie sono più vivaci perchè le proposte tedesche possono provocare altre di altre potenze che non rinunziano all'eguaglianza, e poichè devono essere consultati tutti gli Stati firmatari dell'atto di Algesiras. Il prolungarsi delle trattative non indica affatto un aggravarsi della situazione. Si è usciti dal periodo pericoloso.

Un banchetto agli ufficiali russi

SOFIA, 9. — Al banchetto offerto a Varna in onore degli ufficiali russi il ministro russo ha fatto un brindisi in cui ha detto che la flotta del Mar Nero costituisce il pegno della pace e della tranquillità in oriente, concorre alla dignità della Russia ed agli interessi vitali delle nazioni sorelle ed amiche.

Gli ufficiali russi hanno l'impressione che la Bulgaria sia unita alla Russia da vincoli eterni, e che si proceda per questa via. Il ministro ha espresso il voto che gli stessi vincoli d'amicizia che esistono fra le due nazioni sorelle diventino sempre più intimi e rimangano per sempre indissolubili.

Dimissione in Turchia

COSTANTINOPOLI, 9. — Riasim Bey che è nel tempo stesso prefetto e valy di Costantinopoli si è dimesso da questa carica con una lettera in cui critica le ultime decisioni del consiglio dei ministri e la politica conservatrice del governo in generale.

Corre voce che il ministro dell'interno il quale nel conflitto con l'amministrazione, partecipava al punto di vista di Riasim Bey, e aveva pure dato le sue dimissioni

Il congresso annuale del comitato dei giovani turchi che doveva aver luogo a Salonicco è stato aggiornato.

Un'esplosione in un vecchio arsenale

PARIGI, 9. — I giornali hanno da Rabat che delle polveri umide trovate in un antico arsenale esplosero nel momento in cui con un carro venivano gettate in un fossato. Parecchi ufficiali e soldati francesi sono rimasti feriti. Un capitano di artiglieria e due soldati dell'esercito coloniale rimasero uccisi.

Il primo servizio aereo postale

LONDRA, 9. — Il servizio postale aereo tra Londra e Windsor sarà inaugurato nel pomeriggio. Il primo aeroplano trasporterà un carico di lettere da Hendon alle 3,30. Dalle lettere saranno inviate dal Re, dalla Regina, dalla Famiglia Reale.

Torbidi nella marina francese?

PAIGI, 9. — I giornali hanno da Londra che il ministro della Marina ha dato istruzioni perchè si sorvegli il porto di Barrow e molti altri porti. Queste precauzioni sono state prese perchè sulle navi da guerra che sono ancorate nel porto si è constatata una certa agitazione.

Trionfi dell'aviazione

ETAMPES, 9. — Helene volò oggi per la coppa Michelin della distanza senza scalo. Incominciò a volare alle 4.55; stamane fermossi alle 6.40; stassera dopo undici giri di pista percorrendo chilometri 1257.800 in 14 ore e 5 minuti battendo tutti i *records* compì il primo giro di pista in ore 1.7; il secondo in ore 1.5; il terzo in un'ora e 2'.

Estrazione del Lotto

9 Settembre

VENEZIA	89	6	75	81	41
BARI	44	3	89	24	26
FIRENZE	32	64	14	12	52
MILANO	43	46	6	5	15
NAPOLI	37	19	13	62	25
PALERMO	53	85	26	18	5
ROMA	87	53	14	71	75
TORINO	9	12	83	63	62

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE

Frumento L. 19.50 — L. 20

Granoturco vecchio bianco L. 17

Granoturco vecchio giallo L. 16.50 — L. 18.25

Granoturco nuovo bianco L. 15 — L. 15.50

Granoturco nuovo giallo L. 15.50.

PIAZZA VENERIO

Patate L. 8

Pomidoro L. 10.15

Pere L. 10 — L. 40

Pomi L. 7 — L. 18

Pesche L. 13 — L. 100.

Susini L. 12 — L. 25

Uva L. 40 — L. 53

Fichi L. 18 — L. 20

Sorbole L. 8

Pollerie

Oche L. 1 — L. 1.10

Tacchini L. 1.50

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 9. — Pressione in Europa. La pressione massima è 765 sulla Gran Brettagna, minima 738 sul Baltico. In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è disceso fino a 3 mm. sul Veneto la temperatura è irregolarmente variata al nord diminuita altrove.

Stamane il cielo è serno in Piemonte, Emilia, sud e Isole, vario altrove.

Barometro livellato intorno a 763 e 764. Probabilita: Venti deboli o moderati orientali sull'Adriatico tra nord e ponente, altrove cielo sereno, al sud e Sicilia vario, altrove con pioggie sparse.

(9 settembre)

Ore 8 termometro 23.2 — Massima 30.8 — Barometro 753. — Stato del cielo - Bello — Vento - Nord — Pressione - Crescente.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
STABILIMENTO TIP. FRIULANO - UDINE

Duecentottanta milioni in fumo
L'azienda dei tabacchi

A firma del direttore generale delle privative comm. Bondi, è stata pubblicata in questi giorni la relazione, alla quale è unito il bilancio industriale dell'azienda dei tabacchi per l'esercizio finanziario 1909-910. Il capo della azienda è stato lieto di constatare come anche in tale periodo il gettito dell'imposta sul tabacco in Italia abbia ben corrisposto alle fatte previsioni.

Il prodotto complessivo delle entrate è stato durante l'esercizio di 289 milioni 786,648,81 con un aumento di lire 14.783.000 rispetto all'esercizio anteriore. In detta cifra sono comprese lire 175.000 di dazi doganali sui tabacchi importati per uso di privati e quasi 4.000.000 di somme introitate per canoni di rivendita, contravvenzioni, tasse e proventi eventuali, per cui le entrate formate con lo smercio dei tabacchi si riducono a lire 285.364.000, delle quali 280 milioni costituiscono il consumo in Italia ed il resto il provento del tabacco esportato all'estero e le provviste di bordo.

Il consumo in Italia è aumentato di 13.809.000 lire, il quale aumento è stato determinato sia dalla maggior vendita di 190.000 chilogrammi di tabacchi che dai due ritocchi nelle tariffe di vendita sulle spagnolette e su talune qualità di tabacchi da fiuto e di trinciati attuati con decreti dell'aprile 1910. Tali ritocchi hanno portato un maggior beneficio di quasi tre milioni; il rimanente aumento dovendo attribuirsi ad incremento nello smercio.

L'esito complessivo, meno che nelle Marche e in Abruzzo e Molise, ove si ebbe una diminuzione, trovasi accresciuto in tutte le altre regioni, avendo l'aumento di consumo dei tabacchi da fumo largamente compensato la perdita subita nei tabacchi da fiuto. La riscossione invece progredì ovunque; però, mentre per i tabacchi da fumo il progresso non presenta eccezioni poiché fu generale al contrario per quelli da fiuto devesi rilevare il minor prodotto avutosi in Liguria, nella Toscana, nel Lazio e in Sardegna.

Il consumo individuale annuo ha guadagnato grammi 3, toccando la media di grammi 605 in peso. Il nuovo incremento è la resultante dell'aumentato esito dei sigari e delle spagnolette, la cui quota individuale si accrebbe di grammi 10, e del diminuito uso dei tabacchi da fiuto e di trinciati, che ne fece discendere la media di 7 grammi per abitante.

Il contributo medio individuale ha toccato lire 8. Quando alle provincie, mentre il consumo medio individuale raggiunge il massimo, in quella di Rovigo (1273 grammi) ed il minimo in quella di Benevento (224 grammi), il contributo individuale maggiore si riscontra invece nella provincia di Livorno (lire 18.89 per ab.) e quello minore in quella di Avellino (L. 3.50). Le provincie di Roma e Perugia figurano rispettivamente per lire 10.85 e 5.36 di contributo e per grammi 535 e 297 di consumo.

Rispetto alle esportazioni la più rigogliosa corrente si ha per l'Argentina dove vennero diretti ben 587 mila chilogrammi di tabacchi per l'importo di più di quattro milioni.

Le spese per l'azienda dei tabacchi sommarono a 73.315.280,79, la qual somma, tolta dalle entrate generali, fa sì che l'erario abbia avuto un beneficio netto di 218.097.000 lire con un aumento di 10 milioni rispetto all'esercizio precedente.

La relazione si occupa poi particolarmente delle varie spese e dà notizia dell'acquisto dei tabacchi esotici, della coltivazione dei tabacchi in Italia (che occupa 8.130.54 ettari con 175.206.228 piante), dei magazzini di deposito dei tabacchi greggi e lavorati e delle manifatture ed infine del servizio di deposito e di rivendita.

Il comm. Bondi, poi, nel terminare la relazione, fa presente ancora una volta la necessità di concedere al monopolio una ragionevole autonomia amministrativa ed un ordinamento contabile che gli concedano quella scioltezza che non si può disgiungere dalla funzione industriale; ciò che darà al monopolio stesso una definitiva sistemazione.

IL CAMBIO

ROMA, 9. — Il cambio per dopodomani è 100.66 — Cambio per la settimana 100.65.

o—o—o—o—✱—✱—✱—o—o—o—o

Borsa di Parigi

0 settembre (*Chiusura*)
mercato pesante

Rendita francese 3 0[0]	94 50
„ Italiana 3.3[4 0[0]	102.30
Cambio Londra a vista	25 25
Consolidato Inglese 2. 3[4 0[0]	77.5[8
Obblig. Ferrovie Lombarde	289.50
Cambio su Italia	99.1[2
Rendita Turca	93.42
Rendita Russa 1891	84 —
„ „ 1903	104 60
„ „ 1909	100.55
„ Portoghese	66.35
Banca Commerciale	844.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.5 - D. 7.58 - O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.

per Tolmezzo. Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.

per Venezia: O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.20 - D. 20.5 Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.

per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.5 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 2.20 - Lusso 4.56 - D. 7.40 - O. 9.57 - A. 12.16 - A. 15.10 - D. 17.5 - M. 19.40 - A. 22.56.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio: M. 9.43 - 13.5 - M. 17.26 - M. 21.45.

da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.20 - M. 19.20 - M. 22.53.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 11.5 - 17.36 - M. 21.43.

da San Giorgio di Nogaro: 7.29.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	9.20-14.50-18.40-21.25
Valvasone	9.35-15.8 -18.56-21.34
S. Martino Tagl.	9.42-15.15-19.3 -21.44
S. Giorgio Rich.	9.52-15.27-19.15-21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	10.8 - 15.42 - 19.30 - 22.51
da Spilimbergo	6.05-8.7-13.25-17.25
S. Giorgio Rich.	6.22-8.24-13.44-17.40
S. Martino Tagl.	6.30-8.32-13.52-17.48
Valvasone	6.37-8.40-14.2 -17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.50-8.53-14.15-18.16

Tram Udine-S. Daniele

PARTENZE DA UDINE P. G.: 6.17, 9.7, 11.41, 15.21, 18.35. Fest. 21.36.

ARRIVI A SAN DANIELE: 8.8, 10.37, 13.12, 16.52, 20.6. Fest. 23.8.

PARTENZE DA S. DANIELE: 6.—, 9.31, 11.4, 13.45, 17.58. Fest. 21.

ARRIVI A UDINE P. G.: 7.21, 10.8, 12.35, 15.16, 19.29, 22.31.

Banca Cooperativa Udinese

Società anonima a capitale illimitato

Situazione al 31 Agosto 1911

Attivo

Cassa	L.	67,382.90
Portafoglio	»	6,453,913.50
Antecipazioni, Riporti e Conti Correnti garantiti	»	276,234.19
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	315,745.30
Debitori diversi	»	150,595.44
Corrispondenti Bancari e diversi	»	980,153.81
Stabili e mobilio di proprietà della Banca	»	107,000.—
Effetti per l'incasso	»	5.2[illegible]6.40
Valori di terzi a cauzione ed a custodia	»	1,624,539.30
Interessi passivi, tasse a spese	»	243,056.27
		L. 10,213,895,05

Passivo

Depositi in Conto Corrente, a Risparmio e Piccolo Risparmio	L.	4,965,2[illegible]6.46
Cassa Previdenza degli impiegati	»	34,068.9[illegible]
Corrispondenti Bancari e diversi	»	2,693,715.77
Creditori diversi	»	33,1[illegible]1.45
Dividenti	»	9,462.75
Rifusione interessi a soci	»	2,5[illegible]6.92
Depositanti per valori come in attivo	»	1,624,539.30
Capitale sociale e Riserve	»	702,894.56
Rendite corr. eser. e risc. a p.	»	348,298.85
		L. 10,213,895.05

Il Presidente
G. B. Spezzotti

Il Sindaco
A. Ferrucci

Il Direttore
G. Bolzoni

Emette Azioni a L. 40 cadauna — Riceve somme in deposito al tasso del 3 1[2, 3 3[4, 4 0[0.
Sconta effetti e fa prestiti a Soci e non Soci
Emette assegni Banco Napoli e della Banca d'Italia ed eseguisce ogni altra operazione bancaria.